

Dehors, scintille tra gestori e assessori

Tensione tra baristi e giunta comunale alla «prima» del nuovo regolamento sui dehors. Ieri pomeriggio gli assessori Nadia Monti (Commercio) e Patrizia Gabellini (Urbanistica e Ambiente) hanno tenuto una informativa sulla prossima «rivoluzione» degli spazi esterni ai bar per i consiglieri comunali. In Comune si sono presentati anche i rappresentanti della categoria e alcuni esercenti preoccupati. Ed è cominciata subito male: l'amministrazione ha esordito mostrando alcune slide con foto di dehors irregolari, brutti o con «elementi non autorizzati».

Accanto a diversi esempi del Pratefello, c'erano anche locali del salotto buono della città: sono state fotografate come esempio negativo le sedie accatastate di un bar di Piazza Maggiore, le fioriere del Bistrò 18 in via Clavature, le celebri botti a cui ci si siede da Tamburini in via Orefici, un cartello estero a Maxim. Insorge nei banchi del pubblico Mauro Montaguti, presidente del sindacato bar Ascom: «Non si accomuna il degrado con alcuni dehors. Se la città è in queste condizioni la colpa non è dei dehors». E poi, alla luce della discussione tra i consiglieri: «I pubblici esercizi devono essere rispettati».

Non è molto più tenero il segretario Confesercenti, Lorenzo Rossi. «È sbagliato mostrare alcune situazioni non positive e farne lo stereotipo dei dehors a Bologna. L'amministrazione prima ci ha detto che ce n'erano cento abusivi, poi si è scoperto che c'erano solo parti irregolari». Difende la scelta della giunta l'assessore Monti: «Non avevamo tempo di mostrare anche gli esempi positivi. E poi da quelli negativi si capisce come poter migliorare». Tranchant invece il presidente democratico della commissione Urbanistica, Claudio Mazzanti: «Cerchiamo di eliminare le brutture che abbiamo visto. La città ne ha tutto l'interesse». Per Lorenzo Cipriani (Sel) «gli esercenti meritano il massimo rispetto, ma le regole che valgono per tutti sono una garanzia soprattutto per i più onesti. È come - esemplifica - chi paga le tasse e chi non le paga». Ascom, dal canto suo, ha presentato un documento di due cartelle evidenziando tutta una serie di problemi, dalla richiesta di una fidejussione al divieto per i locali che non hanno un wc di avere un dehors.

Pagina 27

Emilia Romagna

Scuola e salute, nuova stagione di tagli